

Il caso

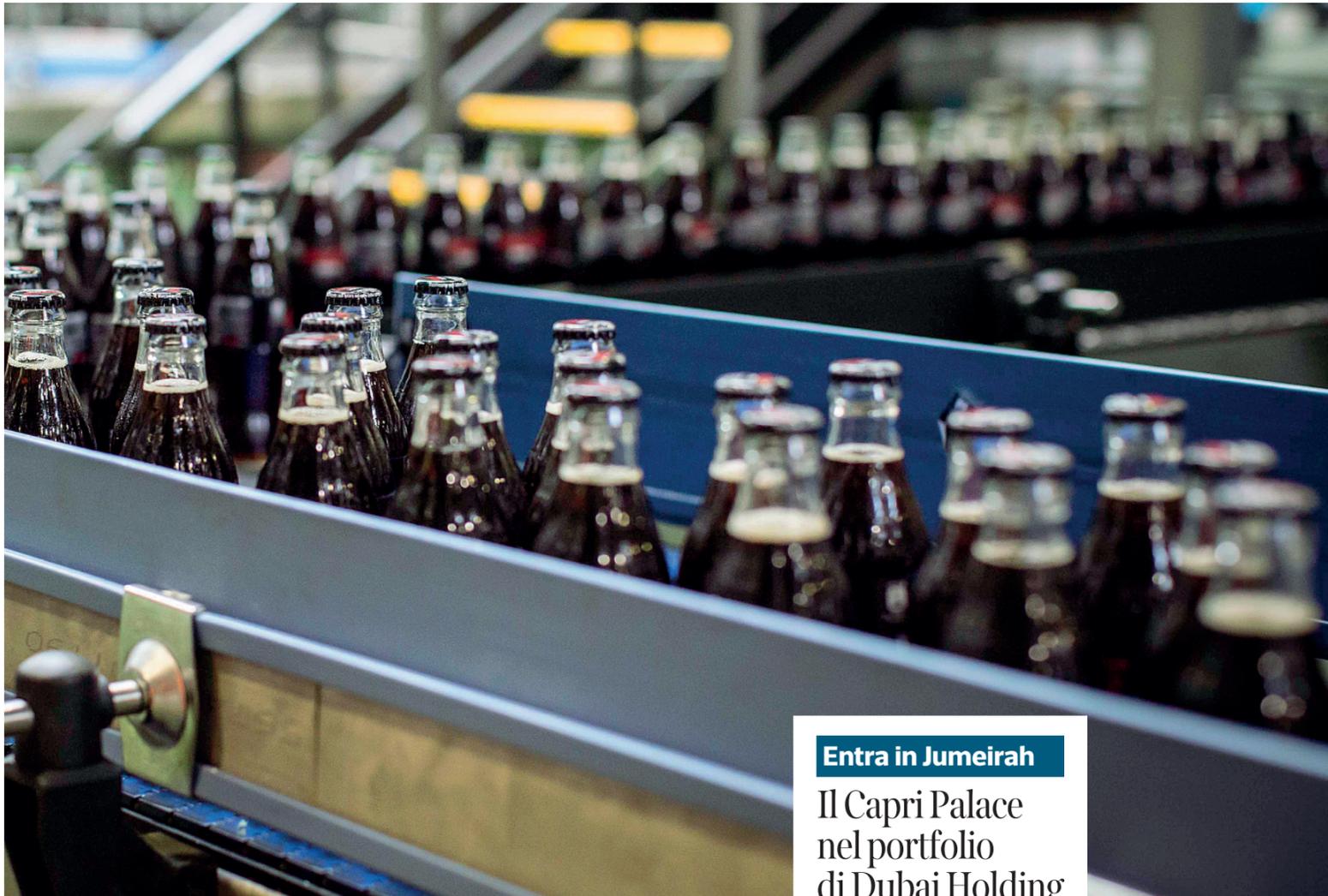
di Simona Brandolini

NAPOLI È un rischio più che concreto se non si cambia rotta. «Non solo tassi la plastica, non solo le bevande con la zucchero, anche quelle senza zucchero. Per noi è davvero incomprensibile», sintetizza con efficacia Giangiacomo Pierini, direttore della comunicazione Coca Hbc Italia. Il rischio è che anche la Coca-Cola fugga dalla Campania, da Marcellanise precisamente.

È un crescendo, anzi un decrescendo: dalla sospensione degli investimenti per il 2020, alle materie prime che saranno acquistate all'estero, fino alla chiusura degli stabilimenti ubicati nel Mezzogiorno. È quanto Coca Hbc sostiene potrebbe accadere se venissero approvate la plastic e la sugar tax. Ieri nello stabilimento di Marcellanise, che produce e rifornisce tutto il Sud Italia, s'è tenuto un incontro con Pierini e il direttore della risorse umane Emiliano Maria Cappuccitti, al quale erano stati invitati rappresentanti delle istituzioni locali e regionali e parlamentari.

Il primo effetto delle due misure soltanto annunciate è stata la sospensione da parte di Coca Cola Hbc degli 8 milioni di investimenti previsti per Marcellanise nel 2020; altro effetto potrebbe essere l'acquisto delle arance per la Fanta non più in Sicilia ma all'estero. «Dei tre stabilimenti italiani — spiega Pierini — quello di Oricola (L'Aquila), dove la plastica rappresenta il 100 per cento dei contenitori, e quello di Marcellanise, dove siamo al 70 per cento di utilizzo del Pet, rischiano seriamente la chiusura se non si ridurrà la portata di queste misure. Sulla plastica abbiamo registrato qualche apertura, sulla sugar tax, che è completamente nuova e colpisce le bevande anche senza zucchero, nessuno ci ha ascoltato».

Quello di Marcellanise è il più grande stabilimento del Sud Italia, inaugurato nel 1977, con 4 linee produttive e oltre 207.000.000 litri prodotti annualmente tra Coca-Cola, Fanta, Sprite e Fuzetea nei formati vetro, Pet e lattine. Nel



Entra in Jumeirah

Il Capri Palace nel portfolio di Dubai Holding

Il Capri Palace entra in Jumeirah, la compagnia alberghiera di lusso membro di Dubai Holding. L'hotel riaprirà ad aprile 2020 come Capri Palace, Jumeirah ed è l'unica realtà italiana e una delle sei europee che fa parte del portfolio del gruppo. L'albergo fondato da Tonino Cacace «è uno degli hotel più riconosciuti e rispettati d'Europa — ha detto José Silva, amministratore delegato di Jumeirah — con una reputazione e un seguito a livello globale». L'attuale direttore dell'albergo, Ermanno Zanini, continuerà a ricoprire il suo ruolo cui abbinerà l'incarico di regional vicepresident for Italy per il gruppo. Jumeirah e gestisce un portfolio di quindici proprietà in Medio Oriente, sei proprietà in Europa, e quattro in Asia con dieci nuove proprietà in costruzione. Il Capri Palace dispone di 68 camere e due ristoranti stellati Michelin.

A. P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Coca Cola: se non ritirano sugar e plastic tax Marcellanise chiuderà

Il manager Pierini: una stangata incomprensibile



Manager
Giangiacomo Pierini,
direttore
comunicazione
di Coca Cola
Italia

solo 2019, sono stati investiti 7,5 milioni di euro per il potenziamento della capacità industriale con l'installazione di una nuova linea Pet. Ovvero di plastica riciclabile al 100 per cento. «Non solo — prosegue Pierini — stavamo investendo anche in plastica riciclata. Questa stangata ci costa 180 milioni di euro, 140 a causa della sugar tax e 40 per la plastic tax. La riconversione non solo non conviene in termini economici, ma anche ambientali. La lavorazione di vetro e alluminio produce molta

più anidride carbonica del Pet». All'incontro hanno partecipato il deputato napoletano di Forza Italia Paolo Russo, che ha promesso di presentare emendamenti contro queste «misure folli», e la consigliera regionale del Pd, Vincenza Amato; nonché il deputato Cinque Stelle Gianfranco Di Sarno.

Pierini prosegue: «Sinceramente facciamo fatica a capire il senso, negli ultimi dieci anni il consumo di bevande è calato del 25 per cento, quindi già c'è una crisi del mercato

cui dobbiamo far fronte. Per questo stiamo investendo su nuovi prodotti e nuovi formati, ma gestire una così pesante tassazione, è incomprensibile. Tra l'altro vuole colpire l'obesità e poi si tassano anche le bevande senza zucchero e senza calorie».

La tassazione sulle bevande con zucchero c'è anche in altri Paesi europei, però. «In pochi come l'Inghilterra, la Francia, la Danimarca, dove stanno facendo marcia indietro. E comunque funziona in maniera diversa. Per esempio si tassa in base alla quantità di zucchero». Il problema è che il destino di Marcellanise è davvero legato a doppio filo a queste due misure. Il terzo stabilimento di Coca-Cola in Italia è in Veneto: «Che produce solo per esportare. E la tassa non colpisce l'export, quindi il Veneto si salva, ma l'Abruzzo e la Campania no. Non vogliamo allarmare e lo stiamo dicendo con trasparenza. Il rischio è concreto. E non solo per noi. In Campania ci sono realtà più piccole che soffrono e soffriranno ancora più. Di fatto è un attacco a un'industria già in sofferenza che sta lavorando a quote nuove di mercato. È una stangata incomprensibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani alla Camera dei Deputati

«Città di Partenope» festeggia cinque anni

di Salvo Iavarone

Domani, mercoledì 4 dicembre, con inizio alle 14,00, alla Camera dei Deputati, Sala del Refettorio, presenteremo cinque anni di *Città di Partenope*. Cinque anni attraverso i quali si è provato a dare una spinta a questa città da sempre viva, ma contorta, complicata, difficile. Comunque stupenda. Forse la sfida è proprio questa: cercare letture nel panorama di complessità, utili a ricercare quanto di stupendo esiste. Che talvolta appare, ma resta difficilmente leggibile. Cosa è Città di Partenope? Intanto si tratta di una iniziativa editoriale, promossa negli anni passati con *Rubettino editore*.

Ma non è solo quello. Cinque volumi, nei quali si illustrano le storie di dieci

imprenditori per ogni edizione. Cinquanta in totale, che si sono distinti per meriti, crescita, e capacità di fornire un'immagine apprezzabile di sé, e di ciò che si rappresenta. E soprattutto capacità di associare la propria dimensione vincente, ad una dimensione positiva della città di Napoli. Spesso, come si diceva, prigioniera di stereotipi e gabbie emotive. Nessuno vuole esentare la città da colpe e difetti. Ma abbiamo il dovere tutti di cercare nuovi percorsi, che possano aiutare a vincere le sfide. Le sfide legate ai bilanci aziendali. Ma anche le sfide del sociale, di certe rivisitazioni storiche, di una buona politica, con la P maiuscola. Claudio Agrelli, fondatore di Città di Partenope, da anni combatte su questi fronti le sue battaglie. Cercando alleati. Intanto ha trovato in noi di Confinternazionale amici che condividono le

sue idee, e le sue battaglie. Saremo con lui domani. Ma alleati sono di certo gli imprenditori pubblicati negli anni: Paolo Scudieri, Alessandro Paone, Armando Brunini, Elio De Rosa, Guido Lembo, Vincenzo Onorato, Vito Grassi, Danilo Iervolino, Teresa Naldi, Carmela Abbate. La mission è cercare nuovi percorsi per la città. Economici, sociali; ma anche emotivi, e di immagine. Altri alleati i relatori che ci affiancheranno: Maurizio Gasparri, Valeria Valente, Domenico Arcuri, Luca Bianchi, Marco Demarco, Massimo Lucidi. Ci confronteremo tra noi, con ampio pubblico. Claudio Agrelli è stato sovente premiato durante questi anni. Però il mese scorso è giunto probabilmente il premio più prestigioso: il testo del video *Vivere a Napoli*, che accompagna la fase editoriale contro la fuga dei cervelli e in favo-

re dell'incoming di giovani di altre città; è stato adottato dall'AP Program negli Usa per la pubblicazione di un corso di italiano per l'accesso al College, e quindi sarà letto e studiato da circa tre milioni di studenti nelle scuole superiori, distribuiti in 22.000 istituti che sostengono gli esami Advanced Placement (AP). Una eccezionale peculiarità per comunicare ai giovani le peculiarità del vivere e lavorare nella città di Napoli.

Non ci saranno ulteriori pubblicazioni in futuro. I cinque volumi rappresentano il percorso completo di questi anni, non prorogabile. Il messaggio di una Napoli che vince dovrà cercare nuove strade, ulteriori energie. La capitale del Sud è sempre riuscita a rinascere; anche Città di Partenope ci riuscirà.

Presidente Confinternazionale

L'elezione

Giovani Confapi, Di Santis alla presidenza

Eletto il nuovo consiglio del gruppo Giovani Confapi di Napoli: presidente è Massimo Di Santis, titolare della società Tione. Vice: Antonio De Vivo (La Fiorella82). Completano l'organismo i consiglieri Pietro Ceparano (Vitis Aurunca), Dario Russillo (Studio Impresa), Eleonora Iannace (Consorzio Ganosis), Michele Caló (Mfc), Davide Scarano (Elevateur) e Antonio Natalizio (Poli Med centro specialistico).